

ALLA SCOPERTA DI MOMPILIERI

UN INCONTRO INATTESO

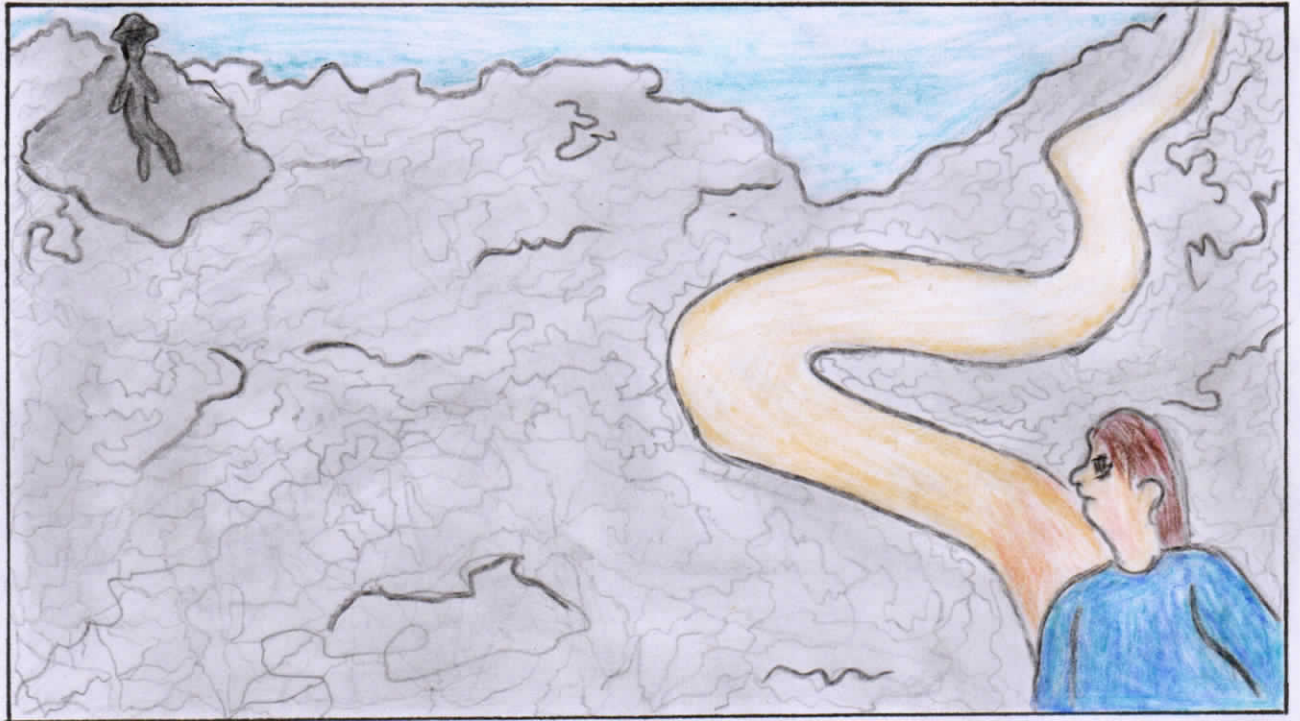
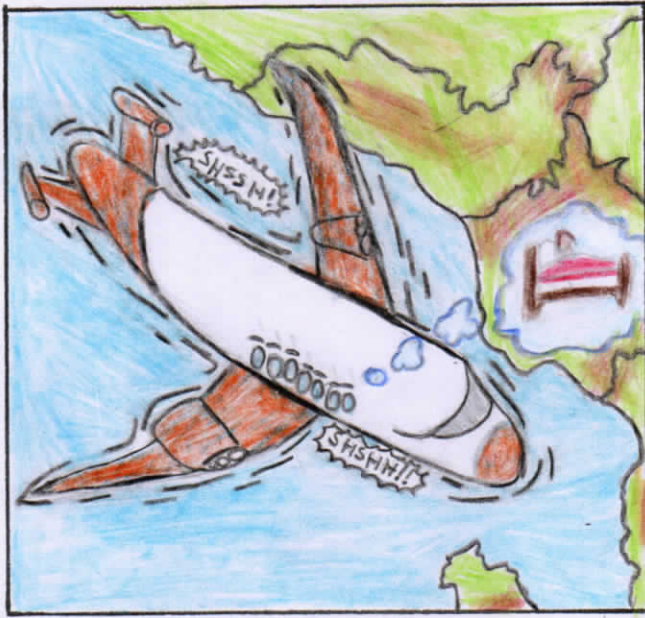
Maurizio è un ragazzo piemontese di prima media che, appena finite le elementari, decide con la mamma Agata di trasferirsi a Mascalucia per aiutare Rosa, la sua bisnonna malata.

Agata iscrive Maurizio in una scuola del posto: il bambino viene integrato e accolto dai compagni della nuova classe.

Un giorno, la professoressa assegnò ai suoi alunni una ricerca sulla Madonna di Mompilieri.

Dopo qualche giorno, la classe di Maurizio andò in gita alla Sciara e, in questa occasione, il bambino vide un uomo misterioso seduto su una roccia lavica.

Rientrato a casa, Maurizio ripensò tutta la giornata all'anziano signore e così decise di tornare l'indomani sul luogo della gita, sperando di incontrare l'anziano. Arrivato alla Sciara, Maurizio non vide il vecchio e, dopo aver fatto diversi giri intorno all'area della chiesetta, rassegnato, girò la bici e si incamminò per tornare a casa.



Il ragazzo, però, inciampò in una roccia e ruppe la bicicletta; subito si impaurì, perché non sapeva più come tornare a casa. Egli si guardava attorno e, in lontananza, scorse l'anziano signore che si avvicinava. Impaurito da ciò che lo sconosciuto avrebbe potuto fargli, rimase impietrito.

Il vecchio si avvicinava sempre di più, fino ad arrivare davanti al ragazzo; proprio quando sembrava che stesse per fargli del male, gli tese la mano per aiutarlo ad alzarsi.

Maurizio si rasserenò e accettò l'aiuto del buon signore: dopo qualche parola di ringraziamento da parte del ragazzo, i due iniziarono a fare conoscenza: Maurizio sentiva nel suo cuore che l'anziano signore non era poi così pericoloso come lui aveva immaginato all'inizio, anzi tutt'altro.

L'uomo riaccompagnò il ragazzo a casa e, dopo che questi raccontò l'accaduto alla madre, Agata invitò l'anziano a rimanere a cena in segno di ringraziamento.

Conversando amabilmente, il signore rivelò il suo nome: Pino.

Maurizio chiese subito: «Potrei chiamarti nonno? Il mio è morto molto giovane, qualche anno fa».

Pino, commosso, rispose: «Certo; e io posso chiamarti nipote?»

Il ragazzo annuì e Pino riprese: «Allora, nipote: domani vieni allo spiazzale davanti alla Chiesa; voglio farti vedere una cosa».

L'indomani Maurizio si recò all'appuntamento e nonno Pino lo portò a vedere la grotta di Mompilieri; giunti proprio sotto il livello della strada, l'anziano disse: «Guarda; questo è luogo in cui è stata ritrovata la statua della Madonna, preservata dalla lava».

Maurizio rimase ammirato, ascoltando le parole di nonno Pino e, allo stesso tempo, restava in silenzio a quella vista.

Usciti dalla grotta, nonno Pino iniziò a raccontare.



UNO SPLENDIDO RACCONTO

«Ogni anno, la terza domenica di agosto si svolgono le celebrazioni in memoria del ritrovamento della statua della Madonna delle Grazie, avvenuto nel 1704. La festa comprende funzioni religiose e pellegrinaggi al santuario da parte di fedeli, che arrivano da ogni angolo dell'isola.

Il sabato della vigilia, dopo la Messa, viene aperta la grotta sacra, da cui viene prelevato il simulacro della Madonna e portato in processione.

La festa si conclude quando il simulacro rientra nel santuario per la celebrazione della Messa, cui segue una fiaccolata.

Molte persone si recano al santuario per chiedere grazie e recitano preghiere come questa: "Bella Madonna di Mompilieri, siamo venuti ai vostri piedi; siamo venuti stamattina, per chiedere una grazia divina".

Alcune persone, grazie alle preghiere sono riuscite a guarire da malattie e situazioni gravi». Maurizio, sempre più attratto dalla storia che ascoltava, chiese a nonno Pino di raccontargli altre storie come quella; l'anziano signore, allora, ricominciò:

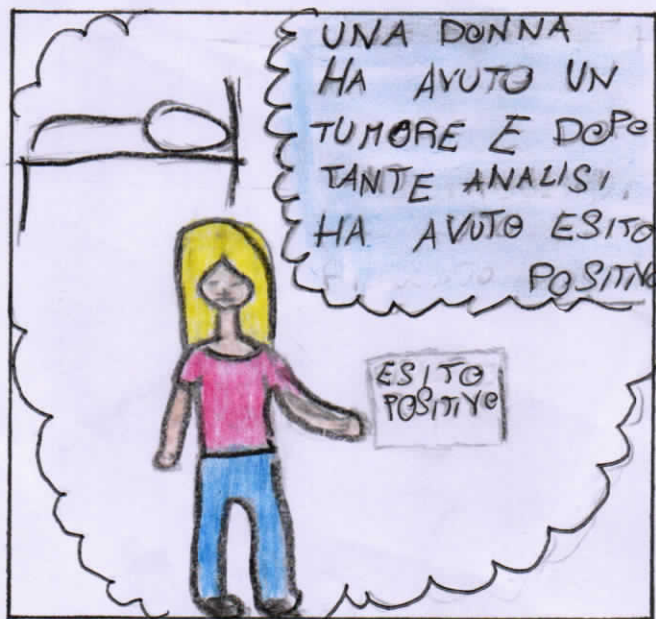
«C'è una donna, qui in paese, che è stata aiutata dalla Madonna di Mompilieri in un momento difficile della sua vita: aveva scoperto di avere un tumore. Presa dallo sconforto, ma fiduciosa di essere ascoltata, si recò al santuario insieme alla sua mamma di 93 anni; con devozione iniziò a pregare per chiedere la forza di andare avanti e, mentre pregava, ad un certo punto sentì uno strano calore nella parte sinistra del suo corpo. Meravigliata, comprese che qualcosa stava succedendo in lei e si disse sicura che quello era il tocco della Vergine Maria. Dopo poco tempo, la donna fece delle analisi e queste rivelarono che era guarita dal suo male».

Nonno Pino rimase in silenzio, guardando il cielo azzurro; Maurizio, invece, esclamò: «Nonno Pino, narrami ancora di questi fatti straordinari: voglio conoscere la storia di questo posto e del tenero legame tra la Madonna della Sciara e i suoi figli!»

Il buon signore, allora, riprese: «Andrea era un giocatore di pallamano. Un giorno ebbe un brutto incidente e si ruppe la calotta cranica: il giovane non morì, ma le sue condizioni erano gravi.

Da quel giorno, la zia e la mamma del ragazzo andavano a pregare al santuario, inginocchiandosi davanti alla Madonna e recitando sempre la stessa preghiera per la guarigione di Andrea.

I medici pensavano che non ci fosse alcuna speranza di vita per il ragazzo: la sua testa era ormai deforme e la famiglia venne informata che non c'era più nulla da fare. Andrea, comunque, non mollò e, grazie alle preghiere dei suoi familiari, oggi è vivo e in salute».



Nonno Pino a questo punto chiese a Maurizio: «Sarai stanco, ormai, di ascoltare un vecchio; vuoi andare a giocare con i tuoi nuovi compagni di scuola?»

Il ragazzo non volle allontanarsi, perché era curioso di sentire nuovi racconti. Il vecchio, allora, ricominciò.

Una signora di 90 anni, dopo una caduta dalle scale versava in situazioni critiche. La vecchietta viveva a Mompilieri con i nipoti, i quali, dopo aver chiamato l'ambulanza e aver ricoverato la nonna in ospedale, pregavano la Madonna quotidianamente. Un giorno, durante una visita in ospedale, portarono da casa il rosario della nonna e lo misero attorno al suo collo, pregando la Vergine delle Grazie di aiutare la vecchia signora. Dopo aver pregato, tornarono a casa.

Una settimana dopo, la nonna si svegliò dal coma e raccontò di aver visto la Madonna in sogno, mentre l'accompagnava lungo un tunnel e la lasciava al suo risveglio dal coma.

Maurizio pendeva dalle labbra di nonno Pino. Il gentile vecchietto, allora, ricominciò:

«Hai visto dentro la chiesa quanti fiori e letterine ci sono? Si tratta di lettere di ringraziamento alla Madonna per la nascita dei bambini; molte coppie, infatti, che desiderano diventare genitori pregano la Vergine delle Grazie, affinché li aiuti. Inoltre, da qualche anno per ringraziare la Madonna viene organizzato un pellegrinaggio, chiamato "Con le mamme dalla mamma": è un momento bellissimo di preghiera e non solo».

Qui nonno Pino si fermò per un attimo e, subito dopo, iniziò a recitare una poesia:

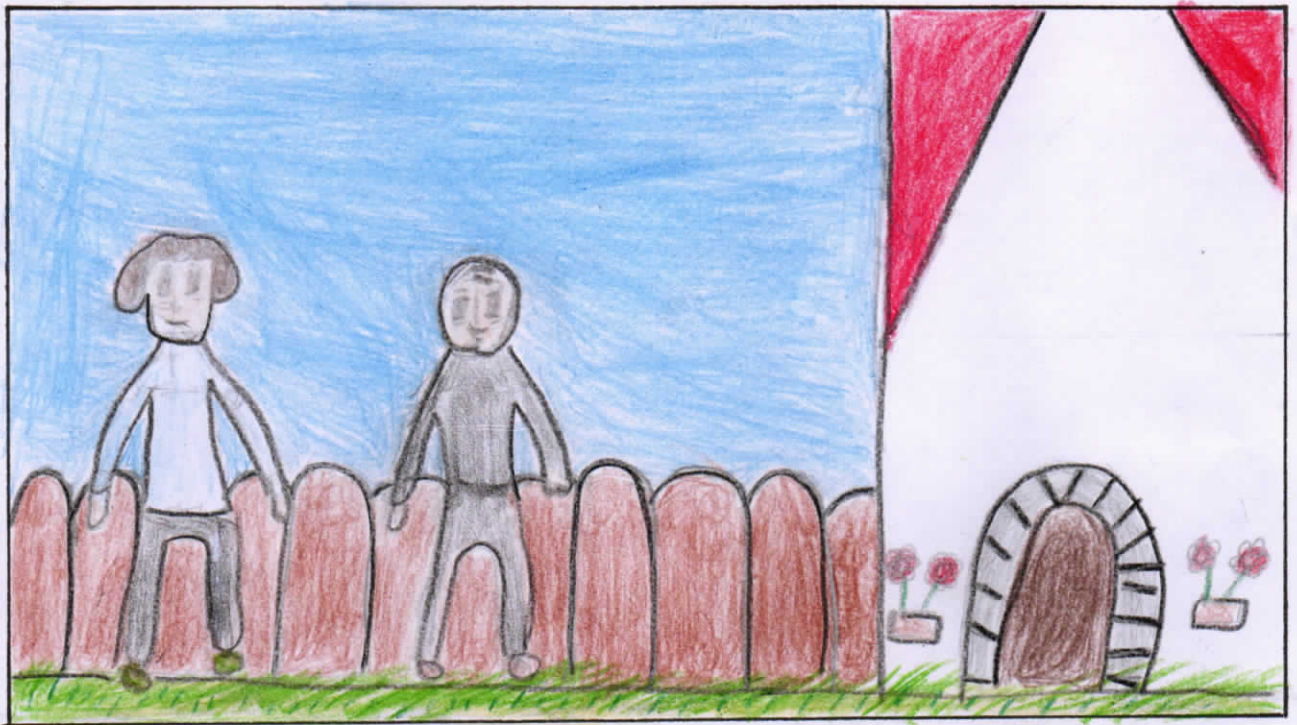
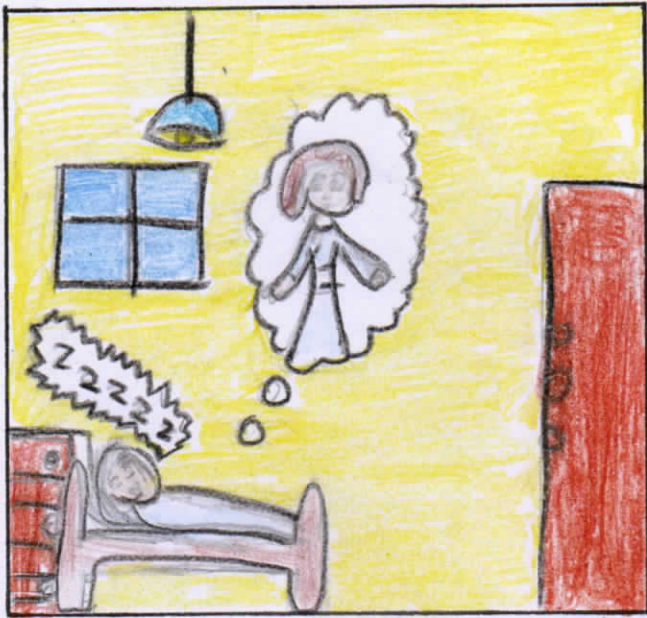
«Oh, quanta pace, Madonnina mia, c'è nella tua casa,
tra il verde dei pini e il giallo delle ginestre
che si inchinano per salutarti.

Un venticello ci avvolge e sussurra: "Ave Maria".

Tra il caldo sole e il cielo azzurro c'è la tua casa,
si sentono le campane e si respira una grande pace;
ma nel mondo c'è guerra, c'è violenza:

a te, Regina di pace, chiediamo di indicarci il cammino,
quello che ci indica il Tuo Bambino!»

Visto l'orario, i due nuovi amici decisero di salutarsi e ritornare ognuno a casa propria: nonno Pino contento di aver trovato un amico; Maurizio entusiasta delle scoperte che aveva fatto sul luogo.



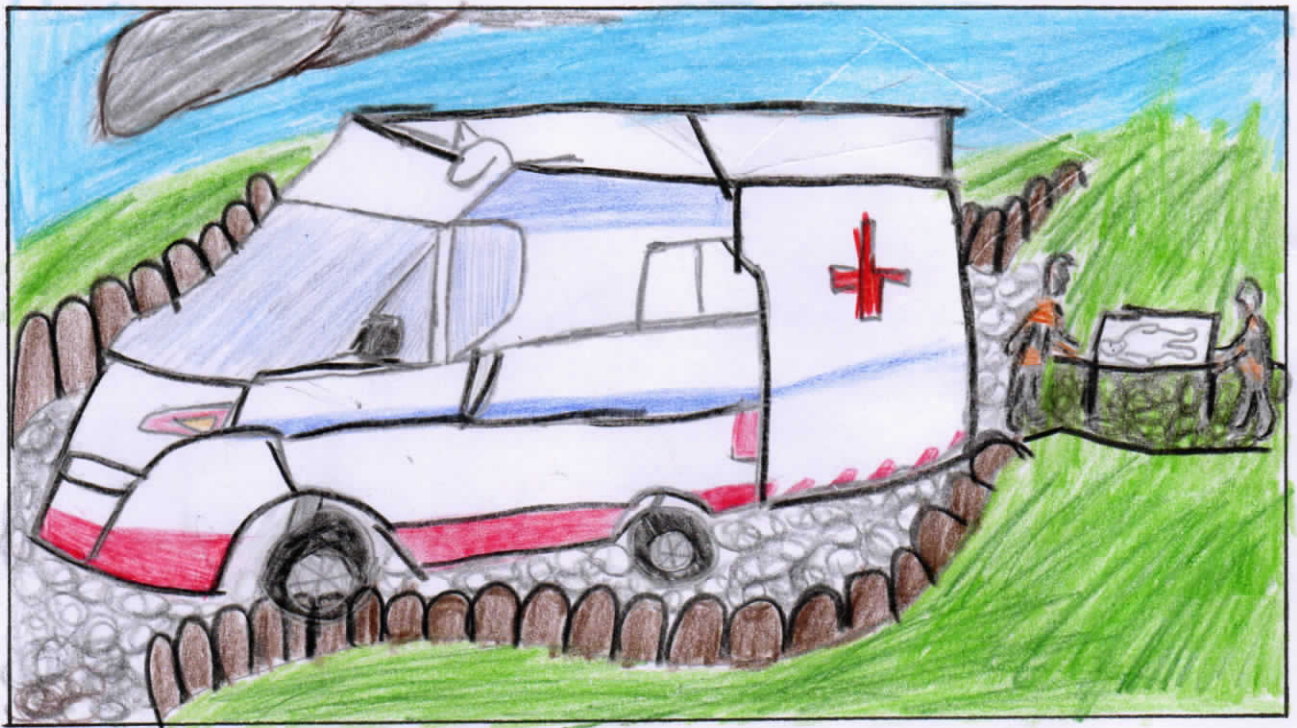
CHE PAURA!

Dopo quel pomeriggio trascorso insieme a nonno Pino, la mattina del sabato successivo Maurizio andò a casa del suo nuovo amico: non rispondeva nessuno dall'interno e il ragazzo decise di entrare. Nonno Pino non era in cucina, così Maurizio andò a vedere nella stanza da letto; lì trovò nonno Pino sdraiato; il ragazzo cercò di svegliarlo ma non l'uomo reagiva.



Preso dal panico, Maurizio tornò di corsa a casa dalla mamma e le disse che nonno Pino non si svegliava. Agata, quindi, chiamò subito l'ambulanza e l'anziano signore fu portato in ospedale.

Un paio di giorni dopo, Maurizio e la mamma vennero informati del fatto accaduto: nonno Pino era in coma.



Maurizio, essendo preoccupato e dispiaciuto, andò a pregare la Madonna della sciara chiedendo di far guarire il gentile signore; pregando per giorni, una notte Maurizio fece un sogno: lui e nonno Pino passeggiavano in un parco; Maurizio nel sogno era molto felice. Essendo calata la sera, i due tornarono a casa: così si concludeva il sogno.

Il giorno dopo, il ragazzo andò all'ospedale per chiedere notizie del suo amico. I medici gli dissero che l'uomo probabilmente non si sarebbe svegliato più. Maurizio, così, sconsolato andò dalla mamma, la quale, però, gli disse di continuare a pregare perché la Madonna sarebbe stata sempre accanto a nonno Pino.

Recatosi un altro giorno in ospedale a chiedere notizie, l'infermiera gli consigliò di dare l'ultimo saluto al nonno; quasi in lacrime, il ragazzino andò nella stanza di nonno Pino, gli prese la mano e lo salutò l'ultima volta, recitando un'Ave Maria. Ad un certo punto della preghiera, improvvisamente gli occhi di Pino iniziarono ad aprirsi, fin quando non furono completamente aperti: miracolo!

Dopo qualche settimana, il gentile signore venne dimesso e, tornato a casa, andò a salutare Maurizio; il ragazzo, però, gli chiese un favore: andare il giorno dopo a scuola con lui. Nonno Pino accettò.

Quando arrivarono a scuola, con il permesso degli insegnanti Maurizio portò il suo amico in classe, dicendo ai compagni che aveva un ospite. Dopo che Pino entrò e si presentò, iniziò a raccontare la storia della Madonna di Mompilieri, ricordando tutti i miracoli che Lei aveva fatto, ma soprattutto il miracolo che aveva ricevuto lui stesso.

